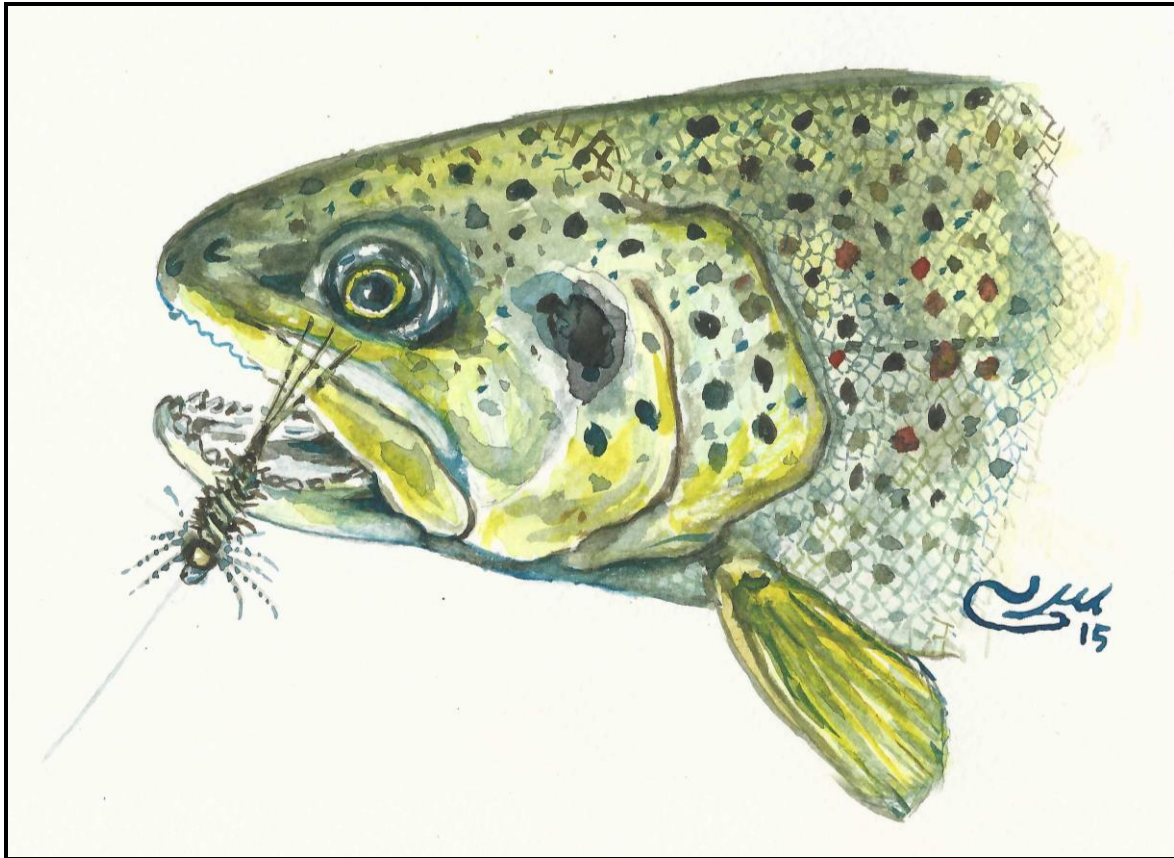




SPAVS ASD



TORRENTE BREVENNA

Proposta per la reintroduzione della
Trota fario di ceppo mediterraneo

Società Pescasportivi Alta Valle Scrivia – Associazione Sportiva Dilettantistica

Via Milite Ignoto, 62 - 16026 Montoggio (Ge)

Tel. 340.9867441 - spavs1962@libero.it - segreteria@pec.pescaaltavallescrivio.org

www.pescaaltavallescrivio.org - fb/spavs62

La conservazione della tota fario di ceppo mediterraneo



Salmo ghigii - Rio Baracca (foto A. Candiotto)

In Italia sono indigene 48 specie di pesci d'acqua dolce a cui si aggiungono 38 specie aliene, per la gran parte immesse nella seconda metà del novecento soprattutto per motivi legati alla pesca sportiva.

Col passare degli anni, in seguito a studi ittiologici e ad una nuova sensibilità ambientale, ci si è avveduti che l'impatto delle specie aliene su quelle indigene è consistente, rappresentando uno dei principali fattori di riduzione delle popolazioni di specie ittiche d'acqua dolce italiane e, dunque, una reale minaccia per la biodiversità dei corpi idrici.

A partire dalla metà degli anni ottanta del secolo scorso gli studi sulla trota fario hanno evidenziato che dalla superspecie *Salmo trutta* è possibile definire due entità, definite "ceppi", geneticamente ben separati.

Il "ceppo atlantico" o danubiano originario dei bacini anglosassoni e dell'Europa continentale mentre il "ceppo mediterraneo" si colloca nell'Europa meridionale, Turchia occidentale e Africa nord occidentale.

Gli ulteriori approfondimenti scientifici su questa forma di trota hanno evidenziato che in Italia possono distinguersi varie linee genetiche.



Le popolazioni di trota diffuse in Europa, Asia centro occidentale e nord Africa sono oggi considerate appartenenti a 6 diverse linee evolutive, identificate in base a gruppi di aplotipi mitocondriali, differenziate per frammentazione allopatrica in seguito alle dinamiche glaciali Pleistoceniche (Bernatchez et al., 1992; Bernatchez, 2001) e suddivisi in: AT atlantico in Europa centro occidentale, nord Africa e Sicilia; DA danubiano nell'Europa orientale; ME nell'area circum-mediterranea settentrionale e in Corsica; AD adriatico nell'area circum-mediterranea settentrionale e centro orientale, in Sardegna e in Corsica; MA “*marmoratus*” endemica del paleo-bacino del fiume Po, quindi in Italia settentrionale e Slovenia; DU duero, recentemente identificato per la penisola iberica (Vera et al., 2010).

Nell'Italia continentale le popolazioni native afferiscono quindi esclusivamente alle linee evolutive MA = *Salmo marmoratus* nel paleo-bacino del fiume Po, ME e AD in alcuni bacini dell'Appennino e delle Alpi occidentali, in quest'ultimo distretto la reale autoctonia delle popolazioni è ancora dubbia.

Fino ai primi anni del 2000 non si era in grado di caratterizzare la linea evolutiva mitocondriale (Bernatchez, 2001; Apostolidis et al., 2007) per cui le entità “mediterranea” e “adriatica” venivano considerate assieme sotto il nome di *Salmo macrostigma*, con il quale compaiono tuttora nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Le trote AD e ME sono note come trota fario appenninica o “mediterranea”. Sebbene sia stato proposto il nome scientifico *Salmo ghigii* (Pomini) per la maggior parte delle popolazioni presenti nei bacini appenninici, la tassonomia di questi *taxa* rimane tuttora argomento di studio e di discussione; pertanto, tali rare popolazioni, estremamente importanti dal punto di vista conservazionistico, devono essere considerate ESU e/o MU¹.

Recentemente l'Associazione Italiana Ittiologi Acqua Dolce (AIAD 2013) ha proposto il seguente modello di nomenclatura, ancora provvisorio, per le trote presenti nelle acque interne italiane.

ESU/MU	NOME COMUNE	DISTRIBUZIONE
<i>Salmo trutta</i>	trota fario alloctona (aplotipo mitocondriale AT e DA)	atlantica, danubiano
<i>Salmo marmoratus</i>	trota marmorata (aplotipo mitocondriale MA)	pianura Padana, Croazia, Slovenia
<i>Salmo cettii</i>	trota insulare (aplotipo mitocondriale ME e AD)	Sardegna e Sicilia, laghi di Posta Fibreno e Ninfa e alcuni corsi d'acqua tirrenici (precedente fenotipo macrostigma)
<i>Salmo ghigii</i>	trota appenninica (aplotipo mitocondriale ME e AD)	bacini appenninici, adriatici e tirrenici
<i>Salmo fibreni</i>	carpione del Fibreno	lago di Posta Fibreno
<i>Salmo carpio</i>	carpione del Garda	lago di Garda
<i>Salvelinus alpinus</i>	salmerino alpino	laghi alpini e prealpini

Nomenclature del genere *Salmo* I salmonidi Italiani: Linee guida per la gestione della biodiversità – Gruppo di lavoro Salmonidi (A.I.I.A.D. 2013).

¹ Una ESU (Evolutionary Significant Units ovvero Unità Evolutivamente Significativa) consiste in una o più popolazioni parzialmente differenziate dal punto di vista genetico a seguito di una separazione evolutiva significativa. Una MU (Management Units ovvero Unità di Gestione) è ogni ipotetica popolazione all'interno di un gruppo sistematico (distribuito su un'area geografica più o meno ampia) che è sufficientemente differenziata

dalle altre popolazioni da giustificarne una gestione distinta. L'applicazione della nuova terminologia al genere *Salmo* è in parte giustificabile alla luce dei risultati genetici attualmente disponibili e sicuramente pertinente sulla base delle differenze morfo-fenotipiche evidenziate in diversi studi.

In particolare nell'Appennino ligure è stata identificata la “*Salmo ghigi*”, con una popolazione sita nel Rio Baracca, subaffluente dell'Orba, presente inoltre sporadicamente in altri corsi d'acqua limitrofi. (Arbocco G., 1955a; Arbocco G., 1955b; Borroni I., 1999-2003; Candiotta A., 2015).

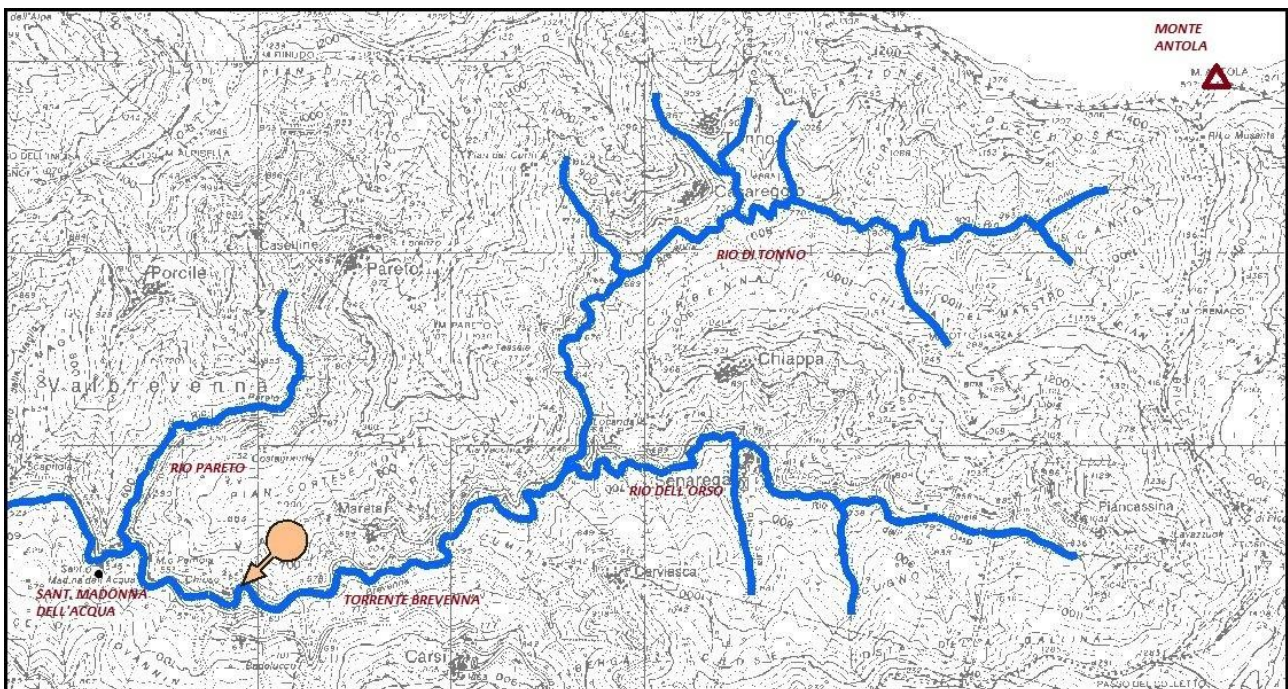
Su questa popolazione sono state effettuate indagini genetiche che ne hanno accertato la purezza.

Per alcune delle specie autoctone a maggiore rischio d'estinzione, tra le quali rientra la trota mediterranea, le interazioni con salmonidi alloctoni (competizione, predazione e ibridazione) rappresentano una delle principali minacce.

La legislazione comunitaria e nazionale è sempre più attenta a queste problematiche e, quale associazione sensibile agli aspetti ambientali e di conservazione, intendiamo farci promotori di un progetto volto a tutelare e reintrodurre la “nostra” trota, soppiantata dalle massicce immissioni di materiale di ceppo nord europeo di provenienza zootecnica, avvenuto a partire dal secondo dopoguerra.

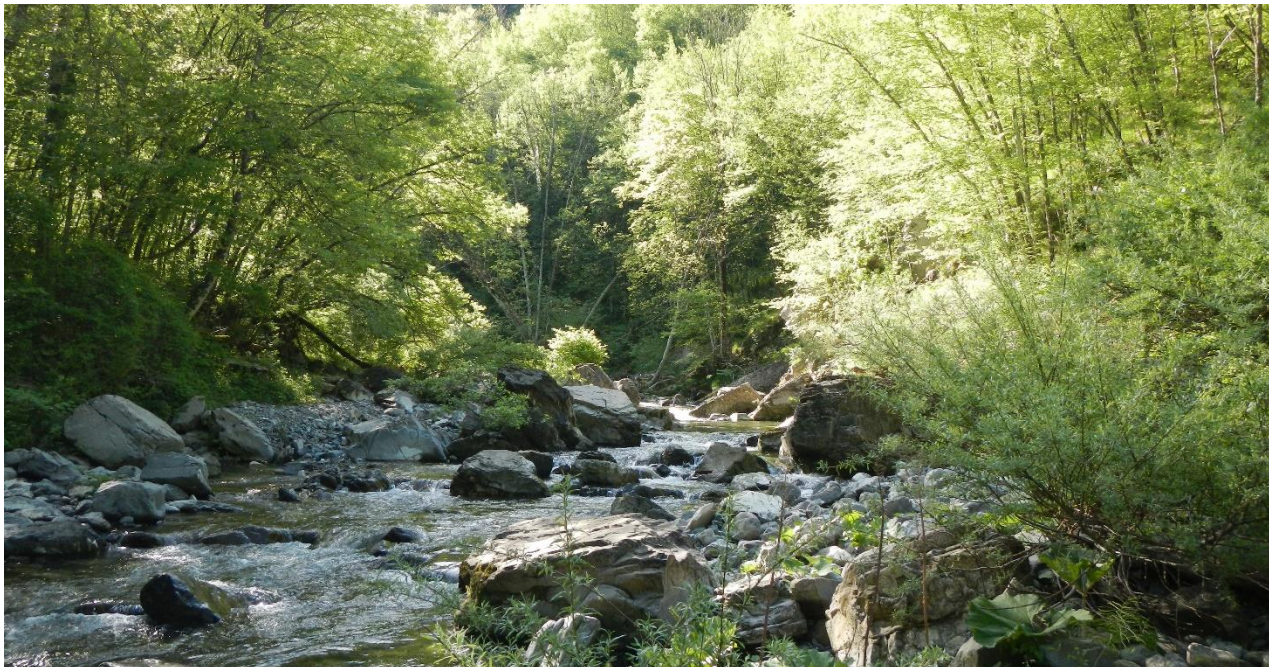
Per quest'iniziativa guardiamo proprio alle trote mediterranee del rio Baracca come “popolazione sorgente” da cui attingere i riproduttori, anziché reperire materiale in commercio che, per quanto certificato, non può garantire la medesima specificità. Inoltre, questa risulta la popolazione più vicina all'area da noi gestita.

Area interessata



Il torrente Brevenna, sottobacino del torrente Scrivia, pur essendo stato duramente colpito dagli eventi alluvionali e da significativi interventi di risagomatura a monte e a valle della località

capoluogo Molino Vecchio, nella zona superiore ha mantenuto in larga parte inalterate le sue caratteristiche di naturalità.



Torrente Brevenna (foto archivio SPAVS)

Facendo riferimento alla Carta Ittica della Provincia di Genova e successivi aggiornamenti, la zona a trote è compresa dalla confluenza del rio delle Tane (a valle di Molino Vecchio) sino alle sorgenti. In questa porzione abbiamo preso come riferimento per lo sviluppo del progetto, la parte a monte del santuario della Madonna dell'Acqua, che ben si presta come limite fisico, includendo oltre all'asta principale, i torrenti Pareto, Tonno e Orso.



Torrenti Tonno ed Orso (foto archivio SPAVS)



SPA VS ASD



Lungo le sponde è presente una fitta copertura vegetale arboreo-arbustiva ben strutturata e funzionale, che offre un adeguato ombreggiamento alla porzione di alveo bagnato e limitando lo sviluppo di copertura periphytica sul fondo.

Pur in assenza di campionamento mediante elettropesca, possiamo affermare che la componente ittiofaunistica è rappresentata dalla trota fario di ceppo atlantico, con una popolazione ben strutturata.

Una modesta componente di ciprinidi reofili si può incontrare sino in zona Santuario.

Attualmente viene regolamentata un'alternanza di chiusura triennale tra i torrenti Tonno e Orso, quest'ultimo in vigenza di divieto.

In ultimo appare rilevante il fatto che il torrente il Tonno e una modesta porzione dell'Orso siano inclusi nel SIC Parco Antola, fatto che prelude al coinvolgimento dell'Ente, recentemente già informato delle nostre intenzioni, per il necessario benessere in ragione della normativa vigente.

In analogia a quanto proposto per il Torrente Brevenna non trascuriamo la possibilità di estendere il progetto sui rivi Feto, Grande e Noci in comune di Montoggio, da sempre ripopolati con novellame di trota di ceppo atlantico.

Da ciò l'opportunità di poter disporre in vari siti, di materiale di pregio da poter utilizzare in futuro per la riproduzione e il ripopolamento; prestando attenzione in particolare modo al il rio Feto, potenziale zona di ripopolamento e cattura.

Progetto

Come accennato in introduzione, pur potendo attingere a novellame di provenienza commerciale, riteniamo possibile reperire materiale derivato da una popolazione relitta di fario mediterranea presente nel rio Baracca (affluente del torrente Carpescio), subaffluente del torrente Orba, fatto che sarebbe auspicabile trattandosi di fauna proveniente da un affluente di destra del Po, come risulta il torrente Scrivia.

A partire dal 2005, la Provincia di Alessandria ha intrapreso attività volte al recupero e alla riproduzione della trota mediterranea del rio Baracca. Con la realizzazione nel 2011 della struttura ittigenica di Molare di sua proprietà, si è consolidata la riproduzione in cattività, producendo stadi giovanili da soggetti adulti catturati in natura (all'interno del reticolo idrografico alessandrino), dopo un'attenta selezione.

Quest'incubatoio garantisce il fabbisogno del bacino dell'Orba, nella sua porzione alessandrina, e vede quale responsabile sanitario il dott. Alessandro Candiotta, nostro consulente, che si è dichiarato disponibile a coadiuvarci.

Società Pescasportivi Alta Valle Scrivia – Associazione Sportiva Dilettantistica

Via Milite Ignoto, 62 - 16026 Montoggio (Ge)

Tel. 340.9867441 - spavs1962@libero.it - segreteria@pec.pescaaltavallescrivio.org

www.pescaaltavallescrivio.org - fb/spavs62

Per contiguità della struttura al rio Baracca sarebbe auspicabile l'avvio di un rapporto di collaborazione con la Provincia di Alessandria, che potrebbe ospitare le uova in incubatoio sino alla schiusa o, in subordine, da non trascurare nell'impianto regionale di Masone.



Spremitura di esemplare di trota fario mediterranea nell'incubatoio di Molare (foto A. Candiotto)

Dando vita a questo progetto, impossibile non fare riferimento alla normativa vigente, che prende in considerazione questa specie autoctona nella porzione di salvaguardia, con innalzamento della misura minima e limitazioni agli strumenti di pesca, privilegiando le esche artificiali.

Nella nostra visione, la zona dovrebbe prevedere un regolamento no kill atto a salvaguardare la popolazione di trota mediterranea, mantenendo la possibilità di prelievo per il fenotipo atlantico.

Oltre alla finalità conservazionistica, va inoltre considerata la potenzialità del progetto per quanto riguarda l'immagine e la fruizione da parte dei potenziali utenti.

Ipotizzabile, infatti, non poco interesse da parte degli appassionati, presenza che andrebbe regolamentata con accessi limitati e controllati al fine di salvaguardare l'aspetto ambientale nell'accezione più ampia del termine e nulla vieterebbe di richiedere un contributo spese a sostegno del progetto.

Inoltre il presidio del territorio senza soluzione di continuità favorirebbe l'azione di controllo, guardando soprattutto agli episodi di bracconaggio registrati nel recente passato.

L'istituzione di questa zona a regolamentazione particolare amplierebbe l'offerta turistica di settore



SPA VS ASD



in Alta Valle, dove gestiamo tre riserve di pesca (torrente Scrivia in Savignone, torrente Laccio e lago Val Noci in Montoggio), meta annuale di un numero considerevole di pescasportivi e aprirebbe a costoro la conoscenza della Val Brevenna, con possibili ricadute positive sulla ricettività locale.



Salmo ghigii (illustrazione M. Cavassa)

05.02.2018

Società Pescasportivi Alta Valle Scrivia – Associazione Sportiva Dilettantistica
Via Milite Ignoto, 62 - 16026 Montoggio (Ge)
Tel. 340.9867441 - spavs1962@libero.it - segreteria@pec.pescaaltavallescrivia.org
www.pescaaltavallescrivia.org - fb/spavs62